

25 settembre, perché votare Sì a 'Prima i nostri'

di Tiziano Galeazzi,
deputato Udc in Gran Consiglio

In molti stanno cercando di gettare fumo negli occhi tentando di sminuire quello che la nostra iniziativa cantonale vuole realmente raggiungere. Forse va spiegato che 'Prima i nostri' è un'iniziativa costituzionale che vuole salvaguardare il benessere economico, il mondo del lavoro, i salariati ticinesi e residenti e l'identità dell'intero Ticino. Il nostro Cantone ha urgente bisogno di misure che permettano d'arginare l'invasione di frontalieri laddove non si richiedono come il settore terziario, dove oramai è stato preso d'assalto da segretarie, impiegati, funzionari di banca, fiduciari, e maghi (?) della finanza da oltre confine. Ad oggi sarebbe molto interessante sapere quanti dei nostri disoccupati e in assistenza potrebbero, con adeguate riqualifiche professionali, occupare questi posti di lavoro. Il datore di lavoro dovrà così riadeguare gli stipendi di nuovo agli standard vitali ticinesi. Effetto questo rivolto ai furbetti del quartierino (datori di lavoro) che speculano sul dumping salariale importato dall'Italia. Insomma, lavori in Svizzera ma guadagni come a Belsedere (paesino toscano vicino a Siena).

Ricordiamoci che le ultime statistiche parlano di circa 62'000 frontalieri in Ticino (il doppio di quelli impiegati prima dell'entrata in vigore della libera circolazione delle persone con l'Ue) e, mentre prima erano impiegati praticamente solo nei settori nei quali avevamo bisogno (ristorazione, albergheria, edilizia, sanità, industria), oramai tutti i settori sono toccati, pure quello dell'amministrazione pubblica, l'ultima roccaforte che vergognosamente ha capitolato sul fronte occupazionale straniero.

Votando l'iniziativa costituzionale 'Prima i nostri', il cittadino svizzero che abita nel nostro Cantone, manifesta concretamente la sua volontà di reintrodurre la 'preferenza indigena' nel mercato del lavoro, di evitare la sostitu-

zione della manodopera residente, di lottare contro il 'dumping salariale' e di garantire la reciprocità negli accordi bilaterali. Nessuno ha inoltre mai parlato di rinunciare a tutti i frontalieri. Per esempio se invece di 6'000 (numero casuale) frontalieri ci fossero 6'000 residenti disoccupati riqualificati? Ne gioverebbe tutto il Ticino.

Il controprogetto in antitesi a questa nostra iniziativa? Semplicemente una bella teoria cartacea bipartisan (Plrt-Ppd) di soli buoni propositi con lo scopo d'annacquare le già torbida e imbarazzate situazione in cui da anni ci stiamo nuotando dentro ma che nessuno ha mai affrontato seriamente.

Ecco perché voterò Sì a 'Prima i nostri'.